

# Slitta il decreto lavoro Sui contratti a termine il «no» delle imprese

## TEMPI INCERTI

Oltre al nodo coperture sulle misure fiscali pesano le critiche delle categorie

Slitta il decreto estivo con il pacchetto di norme sul lavoro e le semplificazioni fiscali, il primo del nuovo governo: era atteso al Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera, che si è occupato di disinnescare la "miccia" dell'entata in vigore della fattura elettronica per i benzinai. Alla fine il Cdm ha varato un Dl monotematico solo per spostare a fine anno l'avvio dell'e-fattura per la cessione di carburanti. Rinviata quindi l'ipotesi di un provvedimento

più strutturato con anche le misure sul lavoro a termine e per contrastare la delocalizzazione e gli altri interventi di semplificazione annunciati. Ieri per tutta la mattinata si sono svolte riunioni tecniche al Mef sul capitolo "coperture" del Dl, che nell'ultima stesura contiene solo i titoli per i correttivi allo split payment, l'addio anticipato allo spesometro, proprio in attesa di sciogliere il nodo delle risorse.

Per le norme sul lavoro è probabile che serva un supplemento di istruttoria, specie dopo le reazioni unanime che arrivano dal mondo produttivo che protesta contro la stretta sui contratti a termine e sul lavoro in somministrazione, e contro l'abolizione dello staff leasing.

—servizi alle pagine 2 e 5

## Decreto lavoro, arriva lo stop delle imprese

**Rinvio** Di Maio: varo lunedì o martedì. Oltre al nodo coperture sul fisco pesano le critiche delle categorie produttive

**Giorgio Pogliotti**

Slitta il decreto estivo con il pacchetto di norme sul lavoro e le semplificazioni fiscali: era atteso al consiglio dei ministri di ieri sera, che ha disinnescato la "mina" dell'entrata in vigore della fattura elettronica per i benzinai, approvando la proroga dal 1° luglio al 1° gennaio 2019 che va pubblicata in Gazzetta Ufficiale entro sabato. Ieri per tutta la mattinata si sono svolte riunioni tecniche al Mef, sulle coperture del Dl, che nell'ultima stesura contiene solo i titoli per i correttivi allo split payment e l'addio anticipato allo spesometro, in attesa di sciogliere il nodo delle risorse, insieme alle norme sulle delocalizzazioni, la stretta su contratti a termine e somministrazione, il contrasto alla ludopatia. «Datemi ancora qualche giorno - ha detto il vicepremier Luigi Di Maio - ma lunedì o martedì sarà approvato dal consiglio dei ministri il decreto che è pronto e deve ottenere la bollinatura delle coperture».

Dal mondo produttivo si è levato un coro di critiche contro il giro di vite su contratti a termine e lavoro in somministrazione, per voce di Confindustria (si veda pagina 2), Con-

fcommercio, Confesercenti e **Assolavoro**. Non sfuggirà che le proteste arrivano da categorie del terziario tra le quali il consenso per la Lega è piuttosto alto. Tanto che l'orientamento del governo sembra essere quello di introdurre qualche correttivo alla bozza circolata martedì, probabilmente cancellando la norma che abolisce lo staff leasing. Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon (Lega), ha fatto sapere che «è in corso un'istruttoria sul testo, per riuscire a conciliare il nostro impegno a favore di una maggiore stabilità dell'occupazione, con la salvaguardia del tessuto produttivo».

Per Confcommercio-Imprese per l'Italia la proposta sui contratti a termine segna «il ritorno ad un periodo di incertezza, ad un incremento del contenzioso e ad una potenziale ricaduta negativa sull'occupazione». La reintroduzione delle causali dal primo rinnovo, l'aumento dello 0,5% del contributo per le imprese dal 2° rinnovo e l'applicazione ai contratti in essere «rappresentano una fortissima penalizzazione per le aziende del terziario e del turismo che da sempre utilizzano questo contratto per far fronte alle variabili esigenze

**Correttivi** Possibile dietrofront sull'abolizione dello staff leasing Durigon (Lega): unire lotta alla precarietà e tutela delle aziende

di mercato». Confcommercio chiede di «coinvolgere le parti sociali invece di ricorrere alla decretazione d'urgenza». Anche per Confesercenti bisogna «stralciare dal decreto le parti sul lavoro, ed aprire un tavolo di confronto», la normativa sui contratti a termine rappresenta «un colpo difficile per le imprese turistiche e del terziario, che arriva quando la stagione estiva è già iniziata e riguarda i contratti in essere».

**Assolavoro** sollecita un incontro con il ministro Di Maio, chiedendo di «evitare in primis che si generi confusione, sovrapponendo istituti, quali il contratto a termine e il contratto di somministrazione a tempo determinato, distinti sul piano legislativo in Italia e in Europa». In assenza di correttivi, per Assola-



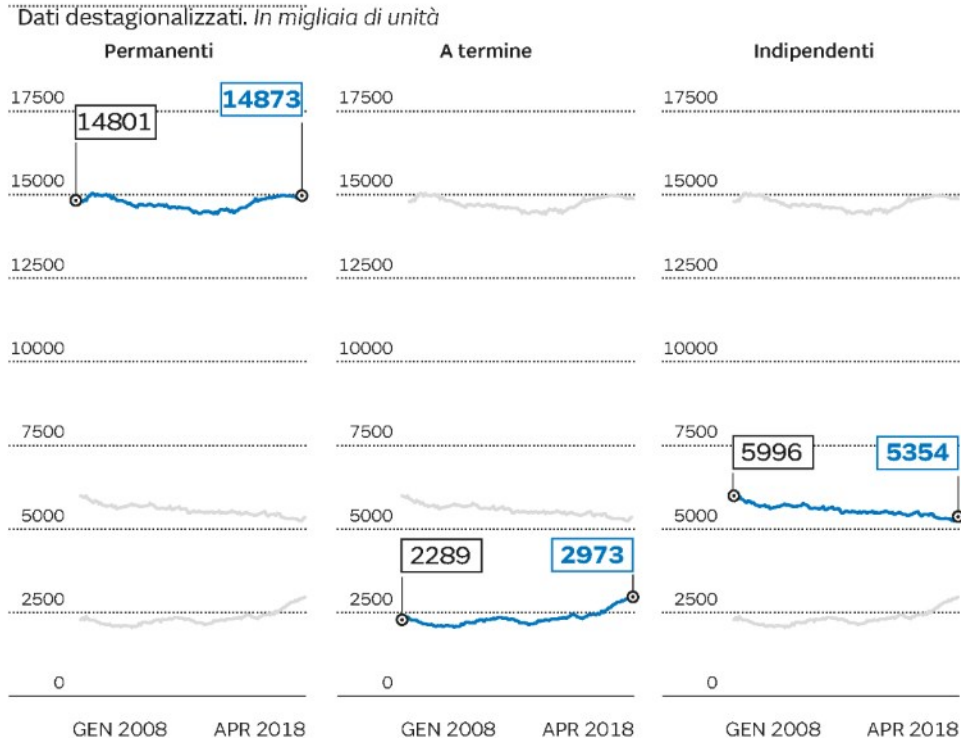
voro si rischia «una drastica riduzione dei livelli occupazionali, in particolare dei 37mila lavoratori somministrati assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie».

Altra priorità del M5S è il reddito di cittadinanza, che Di Maio vorrebbe far decollare entro l'anno, anche se manca ancora di coperture, dopo che la Ue ha spiegato che non si può finanziare con il Fse. Si tratta di una misura che secondo le stime del M5S costa 17 miliardi (38 miliardi secondo l'Inps). L'assenza di coperture spinge il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, a frenare sui tempi: «parliamo di provvedimenti di un programma di legislatura». Ma per bypassare le resistenze, Di Maio ha annunciato la convocazione di una cabina di regia con il premier e i ministri interessati.

L'altra partita riguarda le tutele per i rider: Di Maio lunedì vedrà le rappresentanze di lavoratori e imprese. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto da tempo di essere convocati, avendo firmato il Ccnl della logistica e del trasporto merci che prevede proprio di disciplinare la figura del rider.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il trend degli occupati



#### Reddito di cittadinanza

«Nella legge di Bilancio? Parliamo di provvedimenti di un programma di legislatura». Così il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, interpellato dai cronisti al Senato